



Prima di essere sottoposta ad un taglio cesareo devo firmare un consenso?

Il consenso informato viene discusso tra medico e paziente durante la gravidanza e prima del ricovero, se possibile, altrimenti comunque prima dell'intervento stesso, in modo chiaro ed esaustivo, permettendo alla donna di essere maggiormente consapevole delle scelte che la riguardano.

La comprensione tra il medico e la paziente è importante al fine di condividere la decisione di un eventuale taglio cesareo, tenendo presente che, così come una donna può volere un altro parere, anche il ginecologo può rifiutarsi di eseguire un taglio cesareo richiesto dalla futura mamma ma non basato su appropriate indicazioni cliniche.

Ci auguriamo che queste informazioni stimolino il dialogo con gli operatori sanitari che avete scelto come riferimento e vi permettano di vivere il vostro parto più serenamente, in qualsiasi modo verrà espletato.

S.C. Ostetricia e Ginecologia
0362/383224

Direttore Struttura Complessa

Dott. Guido Orfanotti
Coordinatrice Ostetrica
Simonetta Motta

Per Info:

0362/383460 ambulatorio

0362/383224 ostetricia

0362/383272 sala parto

Aggiornato a cura dell'URP di presidio aprile 2019



Ospedale
di Desio

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia
ASST Monza

S.C. Ostetrica e Ginecologia

VIVERE IL PARTO SERENAMENTE



TAGLIO CESAREO SOLO QUANDO SERVE



Sistema Nazionale
per le Linee Guida
Istituto Superiore di Sanità

Il parto è un evento naturale.

Negli ultimi tempi però, sta purtroppo trasformandosi in un intervento chirurgico.

In Italia il ricorso al taglio cesareo, infatti, è passato dall'11% del 1980 al 38% del 2008, con un'ampia variabilità regionale (28% in Lombardia, 62% in Campania), superando i valori registrati negli altri paesi europei.



Il taglio cesareo è davvero più sicuro del parto vaginale? Sono davvero a conoscenza di cosa sia un taglio cesareo e quali siano gli eventuali rischi e complicanze?

Non ci sono prove scientifiche della maggior efficacia del taglio cesareo rispetto al parto vaginale; solo una corretta ed appropriata indicazione medica è in grado di garantire benefici superiori ai rischi di un intervento chirurgico.

La donna deve essere consapevole che il taglio cesareo non è una banale alternativa al parto vaginale, ma un atto chirurgico con possibili complicanze, quali perdite ematiche abbondanti, infezioni, anomala cicatrizzazione della ferita chirurgica, lesioni vescicali, danni estetici al feto o complicanze anestesologiche.



Con chi posso parlare per risolvere i miei dubbi e le mie preoccupazioni? Quali sono le informazioni che realmente mi servono per affrontare il parto nel modo giusto?

Sarebbe opportuno non tanto confrontarsi con amiche, genitori e parenti, ma scegliere professionisti sanitari -ginecologo e ostetrica - capaci di offrire informazioni aggiornate, scientifiche e valide.

Il parto vaginale è un evento fisiologico. Quando invece il ginecologo decide di ricorrere ad un taglio cesareo, la donna deve essere a conoscenza delle indicazioni cliniche (problematiche materne pregresse alla gravidanza e/o complicanti il travaglio; problematiche fetali) che hanno portato a tale decisione; deve sapere di come avviene l'intervento, del tipo di anestesia e dei possibili rischi e benefici del taglio cesareo stesso e delle sue implicazioni per le gravidanze future.

Quanto contribuisce la volontà della donna all'aumento del numero dei tagli cesarei? Cosa spinge una futura mamma a sottoporsi a un intervento chirurgico? Paura di un travaglio lungo e doloroso? Paura che un parto vaginale sia meno sicuro rispetto ad un taglio cesareo per il proprio benessere e soprattutto per quello del proprio bambino?

L'obiettivo di questo opuscolo, sviluppato in seguito alla pubblicazione delle linee guida nazionali dell'Istituto Superiore di Sanità, è quello di migliorare la comunicazione e la collaborazione tra operatori sanitari e donne, così da guidarle serenamente e con maggior sicurezza al parto.